

Spettacoli Cultura

Lina Sastri in «Le lunghe ombre» e, a destra, Leonardo Ferrantini e Antonio Degli Schiavi in un altro momento del film



Il caso La sede Rai ambrosiana scopre una grande passione per la fiction: Claudio Sestieri ha finito «Dolce assenza», Mingozzi gira «Le lunghe ombre»

Voglia di cinema a Milano

MILANO — Com'è come non è, questa Milano «poco cinematografica» è diventata sede privilegiata per la produzione di fiction della Rai. Un caso? Una scelta strategica che tiene finalmente conto del mutamenti avvenuti, della presenza in loco di una quasi-scuola la cui nascita è legata anche al cinema pubblicitario? Chissà.

Il direttore della sede milanese, Luigi Mattucci, parla di una «linea cinematografica» che qui a Milano è stata tenuta in piedi. E questa la struttura di lavoro che oggi consente di condurre in porto, contemporaneamente,

diverse produzioni di buon livello come si annuncia, per esempio, l'ultima mazurka di Bettetini, le cui riprese sono finite da tempo. Mentre sono finite solo da pochi giorni quelle di «Dolce assenza», che il giovane Claudio Sestieri ha girato in città e in ambienti reali sparsi nella padania riscoperta, in ville e sui laghi lombardi. E subito la troupe è passata sotto la direzione di Mingozzi per realizzare dentro e fuori Milano «Le lunghe ombre». Sono tutti film, girati interamente in pellicola, con tutta la affascinante precisione e la splendida falsità del cinema. Una fiction più televisiva è

invece quella a cui lavora la troupe dello Studio TV3, attualmente impegnata in esterni per le riprese di «Atelier».

«Questa è la prova che a Milano si può fare cinema», dice ancora Mattucci, che però ammette la perdita subita con l'emigrazione a Roma della lavorazione del «Promessi sposi» di Salvatore Nocti. Possibile? E i luoghi manzoniani? Saranno magari ricostruiti nei dintorni della capitale con enorme spreco di soldi? Mattucci precisa: «Certo è una contraddizione, ma è spiegabile. I «Promessi sposi» sono una copro-

duzione con l'Istituto Luce. Quindi la scelta non spetta solo alla Rai. Ma comunque questo non cambia una realtà che vede ormai la sede romana specializzarsi sempre più nelle lunghe dirette dei contenitori, nei giochi, oltre che naturalmente nei notiziari. La fiction intanto si fa a Milano o si appalta».

Torniamo quindi a Milano, con la storia raccontata da «Dolce assenza». Storia di un'amicizia tra donne complicata da una spaziosa misteriosa, da una punta di giallo e da una costante e inquietante presenza «elettronica». Una baby sitter (Fabienne Babe) scompare dalla casa dell'amica che la ospita, lasciando alle sue spalle solo un diario televisivo. La padrona di casa, una modella (Jo Champa), inizia una ricerca che, ci scommettiamo, sarà anche una ricerca dentro di sé per seguire le tracce della scomparsa. Sembra che dopo decenni di amicizie virili, il cinema abbia scoperto l'amicizia femminile come elemento poetico e misterioso. Il cinema o la televisione? Che cosa interessa di più al giovane Sestieri?



Una delle marionette di Otello Sarzi

Teatro In tutta Italia è il grande momento degli attori meccanici: ecco perché **Quando il mattatore è un burattino**

Nostro servizio
REGGIO EMILIA — Il teatro ragazzi è senza dubbio uno dei settori in crescita del teatro in Italia. Già il recente convegno del Pci il sipario strappato, in una analisi puntuale della realtà del territorio nazionale, evidenzia 22 «Centri di Teatro ragazzi» ed un numero abbastanza alto di compagnie in una attività ancor più «statale» che «itinerante», a fronte di un impegno progettuale e operativo. Nell'ambito di una opportuna riflessione sui rapporti tra mondo della scuola, amministrazioni locali ed operatori dello spettacolo, intervengono poi utili strumenti di lavoro come la pubblicazione «Teatro Scuola e Centri Multimedia in un sistema formativo integrato» (a cura di Anna Maria Sinibaldi, Edizioni Bulzoni) che si pone nell'ottica di un servizio culturale qualificato per la popolazione giovanile della scuola. A lato di questo settore, a volte strettamente concatenato a questo, ma molto spesso in «territori contigui», il teatro dei burattini e delle marionette ha modo di far sentire la sua voce. È una voce che diventa sempre più forte, che unisce la «tradizione» alle compagnie che utilizzano oggetti scenici e che hanno ormai ampliato il loro mercato a livello internazionale diventando protagonisti dei vari festival presenti ormai in tutto il mondo. A rappresentare una realtà così vasta ed eterogenea, anche molto complessa, è l'Unima (Unione internazionale delle marionette) che proprio in questo periodo si è resa protagonista di una serie di iniziative di rilievo. La sezione italiana dell'Associazione (oltre 275 iscritti, presidente Maria Signorelli) ha infatti dato vita alle riunioni pubbliche di Padova, Reggio Emilia ed al recente convegno «Il Teatro d'Animazione, tradizione e nuove tendenze» realizzato a Pisa dall'Amministrazione provinciale, dal Comune, dal Teatro Regionale Toscano, dall'Eni, con il coordinamento del gruppo «Crear è bello». In special modo l'Unima ha esposto alcuni problemi prioritari, facendo sentire il peso che una tale associazione può rivestire. L'Unima è infatti una struttura che ha 40 Centri in oltre 25 paesi nel mondo e ha avuto un maggiore incremento in questi ultimi dieci anni.

INVECE DI STAR L'A SOGNARE LE VACANZE, COMINCIALE SUBITO. (E PRENOTA IL SEGUITO)

QUESTO WEEK-END SULLA RIVIERA ADRIATICA DI EMILIA ROMAGNA

Sulla nostra Riviera la vacanza è già aperta. Un week-end con noi è l'occasione per lo shopping o per la buona tavola, per andare in spiaggia o a fare escursioni.

Ed è anche l'occasione ideale per prenotare la tua vacanza di piena estate. Perché chi prima prenota, meglio alloggia.

LIDI DI COMACCHIO, RAVENNA E LE SUE MARINE, CERVIA-MILANO MARITTIMA, CESENATICO, GATTEO MARE, SAN MAURO MARE, BELLARIA-IGEA MARINA, RIMINI, RICCIONE, MISANO, CATTOLICA.

Fulvio De Nigris

